**Patrizi, plebei e clienti**

Due erano le classi sociali fondamentali:

* PATRIZI 🡪 da *patres*, i padri (i capi dei gruppi gentilizi), i primi ad abitare Roma.
* PLEBEI 🡪 (“moltitudine”) è il popolo. Si tratta di persone libere ma **solo i patrizi godono dei diritti di cittadinanza**.

I **patrizi**:

* **possedevano le terre**
* vantavano la discendenza da eroi (come Enea) o da una divinità

E per questo sono gli unici che hanno *diritto a*:

* diventare magistrati
* diventare senatori
* partecipare ai comizi;
* ottenere le cariche sacerdotali;
* tramandarsi oralmente norme di giustizia e di guerra (erano i custodi della tradizione romana)

I **plebei**:

* **non hanno terre** (coltivano quelle dei patrizi) né animali;
* svolgono attività di tipo artigianale e commerciale.
* Per tutta l’epoca monarchica sono **esclusi dalla vita pubblica** (solo alla fine alcuni plebei sono ammessi in senato, anche se in condizione di inferiorità rispetto ai patrizi).
* Era poi **vietato sposarsi tra patrizi e plebei** (cioè mischiare i diversi ordini. *Ricorda*: gli ordini sono fissi e chiusi, sono come caste, mentre le classi sociali sono mobili). Solo con le leggi delle 12 tavole (il primo codice scritto di Roma) viene varata la legge *canuleia* (da Canuleio, colui che l’ha scritta) che toglie questo divieto.

C’erano poi i CLIENTI 🡪 Si tratta di persone **libere**, spesso **straniere**, che non hanno niente per vivere; allora si mettono al servizio di un signore ricco e potente che diventa il loro **PATRONO**. Avere tanti clienti, ovviamente, significava essere molto potente.

I rapporti tra cliente e patrono erano basati sulla **fiducia** (*fides*): se il cliente tradiva questa fiducia veniva punito diventando *sacer* (“consacrato agli dei”) e **perdeva tutto, beni e protezione**.

*Cosa facevano i clienti?* Ad esempio:

* cercavano consensi (voti, appoggi politici) per il patrono;
* prestavano servizio militare per il patrono;
* contribuivano alla dote delle figlie del patrono.